

ALCUNI NUMERI CHE CARATTERIZZANO L'INDUSTRIA CHIMICA ITALIANA

Ferruccio Trifirò

Sono riportati alcuni dati relativi al 2015 ricavati da documenti di Federchimica che evidenziano il ruolo dei diversi settori dell'industria chimica italiana in termini di fatturato numero aziende ed addetti.

L'industria chimica parte dalla chimica primaria, che trasforma le materie prime organiche, inorganiche e rinnovabili, ed attraverso la chimica fine e specialistica fornisce i suoi prodotti ai seguenti settori esterni alla

chimica: 68,2% all'industria (gomma-plastica 19,7%, metalli 7,0%, costruzioni 5,4%, energia, acqua e rifiuti 5,3%, farmaceutica 5,3%, tessile e cuoio 4,7%, elettrotecnica 4,3%, carta 3,9%, legno e mobili 3,0%, alimentare 2,3%, mezzi di trasporto 2,0%, meccanica e altri 4,7%), 4,2% all'agricoltura, 10,5% ai servizi e 17,1% ai consumi delle famiglie.

L'industria chimica italiana è la terza come fatturato in Europa e la decima al mondo. Il fatturato nel 2015 è stato di 51,9 miliardi di euro, le imprese attive sono 2.740 con 108.600 addetti. Includendo la farmaceutica il fatturato è stato di 82 miliardi di euro, le imprese attive sono state 3.204 con 172 mila addetti. Le piccole e medie imprese sono 1.774, le medio-grandi 716, mentre le imprese con capitale straniero sono 250.

Le imprese associate a Federchimica sono 1.400 e rappresentano 90.000 addetti. Il fatturato dell'industria italiana è realizzato per il 41% da piccoli e medi gruppi italiani, per il 24% da medio-grandi industrie italiane (con fatturato superiore ai 100 milioni di euro) e per il 37% da imprese straniere. Il 77,9% degli addetti della chimica in Italia è al nord (42% in Lombardia, la seconda provincia chimica in Europa dopo Renania Vestfalia), 12% al centro e 10% al sud. In Italia il 52% chimica è chimica di sintesi e il 48% è chimica delle formulazioni.

Le industrie chimiche possono essere suddivise in tre settori: chimica primaria o di base (con un'elevata produzione e con basso valore aggiunto), chimica fine (minore produzione della chimica primaria, con un maggiore valore aggiunto e utilizzo di una chimica più complessa) e chimica specialistica (caratterizzata dall'uso della scienza delle formulazioni e dal fatto che tutti i suoi prodotti escono dalla chimica). I dati riportati in questa nota sono relativi alle aziende associate a Federchimica ed il numero fra parentesi riportato vicino al fatturato indica la percentuale realizzata dalle industrie associate a Federchimica rispetto al valore di tutte le aziende attive nel settore in Italia [1, 2].

Chimica primaria

Nel settore chimica organica di base (building blocks, primi intermedi e monomeri), chimica inorganica di base (acidi, basi e sali) e tensioattivi le aziende attive sono 40 con 7.007 addetti ed hanno realizzato un fatturato di 8.000 milioni di euro (93%).

Nel settore "Materie plastiche e resine sintetiche" sono presenti 45 aziende con 6.616 addetti che hanno realizzato un fatturato di 7.500 milioni di euro (90%).

Nel settore "Fertilizzanti" le aziende attive sono 54 con 2.230 addetti che hanno realizzato un fatturato di 1.420 milioni di euro (82%).



Nel settore “Fibre artificiali e sintetiche” sono attive 6 imprese con 1.200 addetti che hanno realizzato un fatturato di 1.150 milioni di euro (85%).

Nel settore “Gas liquefatti” sono presenti 91 industrie con 2.971 addetti (il fatturato non è disponibile, ma copre il 70% del mercato italiano).

Nel settore “Gas tecnici, speciali e medicinali” sono presenti 31 imprese con 4.528 addetti che hanno realizzato un fatturato di 2.370 milioni di euro (95%).

Nel settore “Biotecnologie” le aziende attive sono 138 con 2.674 addetti.

Nel settore “Colorifici ceramici e produttori ossidi ceramici” le aziende attive sono 17 con 1.290 addetti che hanno realizzato un fatturato di 400 milioni di euro (95%).

Chimica fine

Nel settore “Principi attivi e intermedi per la chimica farmaceutica” sono attive 53 imprese con 7.762 addetti che hanno realizzato un fatturato di 2.000 milioni di euro (57%).



L'industria chimica in cifre 2016

Nel settore “Additivi, ausiliari e specialità per l'industria” sono attive 86 imprese con 5.294 addetti che hanno realizzato un fatturato di 2.678 milioni di euro.

Nel settore “Ausiliari per la detergenza e prodotti oleochimici” sono attive 33 imprese con 810 addetti che hanno realizzato un fatturato di

796 milioni di euro (70%).

Nel settore “Materie prime e additivi per l'industria cosmetica” sono attive 34 imprese con 1.120 addetti con un fatturato di 3.480 milioni di euro (40%).

Nel settore “Aromi e fragranze” sono attive 47 aziende con 885 addetti con un fatturato di 347 milioni di euro (85%).

Nel settore “Additivi e coadiuvanti per alimenti” sono attive 27 aziende con 875 addetti con un fatturato di 676 milioni di euro (60%).

Nel settore “Amidi e derivati” sono attive 3 imprese con 463 addetti con un fatturato di 526 milioni di euro (70%).

Nel settore “Materie prime per integratori alimentari e alimenti funzionali” sono attive 17 aziende con 128 addetti con un fatturato 92 milioni di euro (75%).

Nel settore “Intermedi, principi attivi, catalizzatori e prodotti di chimica fine” sono attive 24 aziende con 1.049 addetti e con un fatturato di 900 milioni di euro.

Nel settore “Fonti rinnovabili” sono attive 24 aziende con 612 addetti e con un fatturato di 424 milioni di euro.

Chimica specialistica

Nel settore “Prodotti per la salute animale” le aziende attive sono 21 con 812 addetti e con un fatturato di 590 milioni di euro (92%).

Nel settore “Agrofarmaci” sono attive 38 imprese con 1.887 addetti e con un fatturato di 817 milioni di euro (95%).

Nel settore “Cosmetici” sono attive 436 imprese con 15.390 addetti e con un fatturato di 9.547 milioni di euro (95%).

Nel settore “Farmaci di automedicazione sono attive 21 imprese con 1.591 addetti con un fatturato di 1.330 milioni di euro (72%).

Nel settore “Pitture e vernici” sono attive 43 aziende; nel settore “Adesivi e sigillanti” sono attive 36 aziende; nel settore “Inchiostri da stampa e serigrafici” sono attive 13 aziende: questi ultimi tre

settori aderiscono ad un'unica associazione di Federchimica dove sono attive 88 imprese occupando circa 8.062 addetti con circa 4.300 milioni di euro (dato da me calcolato non reperibile nel sito di Federchimica) (60%).

Nel settore "Lubrificanti" sono attive 33 aziende con 1.171 addetti e con un fatturato di 1.735 milioni di euro (50%).

Nel settore "Abrasivi" sono attive 25 imprese con 1.565 addetti e con fatturato di 339 milioni di euro (85%).

Nel settore "Detergenti e specialità per l'industria e per la casa" le aziende attive sono 110 con 5.341 addetti e con un fatturato di 3.000 milioni di euro (95%).

Nel settore "Prodotti sensibili" sono attive 5 aziende con 411 addetti e con un fatturato di 90 milioni di euro (90%).

Nel settore "Membrane bitume-polimero" le aziende attive sono 2 con 189 addetti e fatturato non disponibile.

Nel settore "Aerosol" le aziende sono 57 (70% del mercato) con 1.413 addetti e fatturato non disponibile

Il deficit della chimica primaria nel 2015 è stato di 10.624 milioni di euro, mentre per molti settori della chimica fine e specialistica è stato positivo: positivo di 1.223 milioni per pitture e vernici, adesivi e inchiostri, per cosmetici di 841, per detergenti di 627 e per catalizzatori di 231 milioni.

BIBLIOGRAFIA

¹<http://federchimica.it/docs/default-source/assemblea-2016/pubblicazioni/l-39-industria-chimica-in-italia-2015-2016.pdf?sfvrsn=2>

²<http://www.federchimica.it/docs/default-source/pubblicazioni/chimica-in-cifre-2015.pdf?sfvrsn=6>